

Le Lesioni Personali nella Pratica degli Sport Sciistici in Canada, Un'Analisi delle Decisioni più Recenti

Una Breve Panoramica del Sistema Canadese

Il sistema legale in Canada è amministrato sulla base di province: abbiamo dieci province e tre territori. Con la evidente eccezione della provincia del Quebec, che prevede l'applicazione di un sistema basato sul Codice Napoleonico formulato in Francia, tutte le giurisdizioni applicano il diritto consuetudinario (Common Law) come è formulato in Gran Bretagna. Tuttavia, nonostante i diversi sistemi in vigore, tutte le giurisdizioni fanno riferimento alla Corte Suprema Canadese come stessa corte di giustizia dove si dibatte il grado più elevato di appello: da ciò ne consegue che la legge in Canada è quasi interamente analizzata sul principio della *res judicata* o del precedente.

Quando si parla di casi di lesioni personali, la situazione principale di fatto coinvolge incidenti con veicoli a motore. In Canada, tali questioni sono raggruppate in un unico ambito della legislazione applicata sulla base delle norme della strada in termini di responsabilità e diversi regimi assicurativi quando si arriva a parlare di danni. I rimanenti casi di lesioni personali rientrano nella categoria della negligenza perpetrata sulla base di un'azione illecita. In quasi ogni caso si applica un qualche tipo di polizza assicurativa per la responsabilità: per la maggior parte delle località sciistiche i premi assicurativi per la responsabilità civile sono un costo da pagare per mantenere l'attività.

Per poter portare a termine con successo una qualsiasi azione legale di tale genere è indispensabile mettere in atto un processo costituito da tre fasi: anzitutto, è necessario stabilire che esiste un obbligo tra la parte lesa e le parti alle quali viene presentata la richiesta di risarcimento; in secondo luogo, deve essere provato che tale obbligo è stato infranto e, di conseguenza, devono essere determinate le responsabilità; in terzo luogo, deve essere evidenziato che il ricorrente ha subito dei danni e che questi sono derivati direttamente dal mancato assolvimento a tale obbligo.

In questo contesto, i casi di lesioni personali in Canada tendono a imporre una percentuale maggiore di obbligo nei confronti del ricorrente allo scopo di proteggerlo da lesioni, solitamente producendo il pronunciamento di sentenze per il pagamento di un risarcimento di minore entità rispetto a quelle che riscontriamo negli Stati Uniti. In effetti, mentre effettuavo la mia ricerca per questa presentazione, ho trovato letteralmente centinaia di sentenze recenti in America, mentre il numero di casi rilevabili in Canada si è rivelato significativamente inferiore.

I danni generali in Canada sono limitati o caratterizzati da un tetto massimo in conseguenza di una decisione della Corte Suprema del Canada: l'importo in questione aumenta con l'inflazione e attualmente si aggira intorno ai 315.000,00 dollari, che si applica nel caso delle lesioni di natura più grave. In conseguenza di ciò, la parte più preponderante della maggioranza dei pronunciamenti per danni è legata alla perdita di un reddito passato e futuro insieme al costo dell'assistenza futura. E' all'interno di questo contesto che intendo illustrare

come le corti in Canada hanno trattato i casi di lesioni personali riportate nella pratica degli sport sulla neve attraverso una panoramica di alcune recenti decisioni.

Milsom contro Veron 2005 CarswellBC 2428

I fatti

Durante il suo primo giorno di vacanza sulla neve nel 2004 presso una località sciistica conosciuta come Sun Peaks nella parte centrale della Columbia Britannica, la ricorrente, 50 anni, è stata colpita dall'imputato vicino al fondo della pista in un'area contrassegnata da indicazioni che imponevano di sciare lentamente. Il risultato è stato che la ricorrente ha riportato lesioni al ginocchio destro e ha dovuto pertanto sottoporsi a intervento chirurgico e, successivamente, a un periodo post-operatorio di riabilitazione. La ricorrente era una persona fisicamente molto attiva e lavorava come insegnante di educazione fisica. La richiesta di risarcimento è stata presentata esclusivamente nei confronti dello sciatore che ha colpito la ricorrente e non contro i gestori della località sciistica. Dal momento che nessuno è comparso in aula in rappresentanza dell'Imputato al processo, la responsabilità non è mai stata in discussione e tutto ciò che la corte ha dovuto fare è stato valutare l'entità dei danni riportati.

I danni sono stati valutati come segue:

- i) Danni Generali: USD 25.000,00
- ii) Danni Specifici: USD 17.624,59
 - Gestione della Casa: USD 10.000,00
 - Massaggi e Fisioterapia: USD 5.929,59
 - Consulto con un Medico Privato: USD 200,00
 - Risonanza Magnetica Privata: USD 875,00
 - Parcheggio: USD 520,00

iii) Reddito Passato Perso: USD 33.800,00

Totale: USD 75.324,59

Skrocki contro Red Deer Ski & Recreation Area Limited Estratto di Sentenza:
Edmonton 0003-00543

I fatti

Questa è stata una mozione presentata dall'imputato per cercare di far cadere la richiesta di risarcimento presentata dal ricorrente facendo stabilire alla corte su base sommaria che non c'è stata responsabilità. La ricorrente era una ragazza di 15 anni rimasta ferita in conseguenza di un incidente avvenuto nel 1998 su una pista che era stata preparata per una importante competizione agonistica di lì a breve. Sebbene la pista riportasse un segnale di pericolo e fosse delimitata da una recinzione, la ricorrente era tuttavia entrata a sciare lungo tale pista: la

ricorrente era in possesso di uno ski-pass stagionale ed era un membro del locale club alpino di competizione; sia lei sia la madre avevano firmato una liberatoria di responsabilità al momento dell'acquisto dello ski-pass; la ragazza era anche un'esperta competitrice in gare di scii alpino. Inoltre avrebbe dovuto vedere la pista in questione dalla seggiovia che la portava in cima alla montagna, dal momento che erano state addotte prove in favore del fatto che, nella giornata dell'incidente, la visibilità era ottimale. Come risultato di tutte queste circostanze, gli imputati ritenevano di poter probabilmente convincere la corte che non sussisteva responsabilità da parte loro eliminando quindi la necessità di arrivare in aula.

La decisione

La richiesta è stata rifiutata dal momento che la corte ha stabilito che, allo stato di evidenza, la responsabilità poteva ancora essere riferita in capo agli imputati. Nello specifico, la corte ha stabilito che la liberatoria non costituiva un fattore determinante per la questione nonostante fosse stata firmata sia dalla ricorrente sia dalla madre. Allo stesso modo, tale liberatoria non offriva in alcun modo protezione agli imputati. La corte ha deciso che le questioni rimanenti avrebbero richiesto di addurre ulteriori prove, che queste sarebbero state raccolte in occasione di un processo e che in quella sede sarebbe stato quindi possibile stabilire con certezza in merito alla responsabilità, rigettando la mozione senza costi.

Richardson contro American Home Assurance Co. 2003 CarswellQue 3220

I fatti

Il ricorrente era uno sciatore esperto di 70 anni che si è rotto il collo in una mattinata nuvolosa mentre scendeva lungo una rampa di uscita dalla sommità dello chalet in cima a Mont Sainte Anne nella Provincia del Quebec, nel 1999. Le punte dei suoi scii si erano incagliate in un mucchio di neve in fondo alla rampa e ciò aveva fatto in modo che questi fosse sbalzato via dagli scii per atterrare di testa. L'asserzione contro la stazione sciistica sosteneva che il mucchio di neve costituiva una trappola dal momento che era stato creato in fondo alla rampa da parte dello staff dell'area sciistica utilizzando delle pale. La posizione dei responsabili della stazione sciistica era che il mucchio di neve si era formato naturalmente da un ammasso di neve creato da altri sciatori che giravano, in maniera continuativa, in quel punto e non costituiva, perciò, una trappola. Essi discutevano inoltre la gravità dei danni riportati dal ricorrente che erano stati definiti nell'ammontare di USD 414,753,33. Le lesioni del ricorrente consistevano in una frattura instabile della spina dorsale a livello delle vertebre C1 e C2; le lesioni erano state trattate tramite intervento chirurgico che aveva provveduto a saldare le vertebre C1-C2. Il risultato è stato una limitazione permanente della mobilità del collo con la derivante limitazione nello svolgimento delle attività. Dal momento che il ricorrente era pensionato, non c'è stata richiesta di risarcimento per redditi persi.

La decisione

Nonostante il conflitto di evidenze per quanto concerne la causa che abbia prodotto l'ammasso di neve, la corte civile è giunta alla conclusione che il mucchio di neve era stato

prodotto come risultato dell'impiego di pale e ha quindi rifiutato la posizione dell'imputato secondo cui lo stesso ammasso sarebbe stato creato dal traffico degli sciatori e rappresenterebbe conseguentemente un tipo di situazione ben nota e, in assoluto, non una trappola. Avendo rilevato la responsabilità dell'imputato, la corte ha valutato i danni in un ammontare totale pari a USD 171.453,00. Tale somma andava ad aggiungersi anche a USD 21.453,00 di danni vivi e speciali, a USD 75.000,00 per la perdita dell'integrità fisica e ad altri USD 75.000,00 per il dolore, la sofferenza e la perdita dei piaceri della vita.

Non sorprende che gli imputati abbiano presentato appello contro la decisione in merito alla responsabilità. La corte d'appello ha confermato la decisione, dal momento che è stato confermata l'evidenza a supporto della prova per cui il mucchio di neve era stato creato dall'impiego di pale e non era stato provocato dal traffico degli sciatori.

Murao contro Blackcomb Skiing Enterprises Ltd. Partnership 2003 BCSC 1961, 22 B.C.L.R. (4th) 392, [2004] B.C.W.L.D. 281, 2005 BCCA 43, [2005] B.C.W.L.D. 1689, [2005] B.C.W.L.D. 1769, [2005] B.C.W.L.D. 1699, [2005] B.C.W.L.D. 1654, [2005] B.C.W.L.D. 1655, 36 B.C.L.R. (4th) 318, 207 B.C.A.C. 257, 341 W.A.C. 257, 30 C.C.L.T. (3d) 73

I fatti

Durante una gita scolastica nel 2000 il ricorrente ha subito una lesione grave e permanente fratturandosi il collo, una condizione che lo ha reso tetraplegico. La lesione si è verificata come conseguenza della caduta da parte del ricorrente mentre tentava un salto durante una discesa in snowboard in un parco presso Blackcomb Mountain, la maggiore area sciistica in Canada. Il ricorrente ha presentato la propria azione legale contro il proprietario della stazione, l'Amministrazione Scolastica e i diversi insegnanti che avevano organizzato e partecipavano alla gita. Blackcomb ha liquidato al ricorrente una somma mai rivelata al pubblico dieci giorni prima del processo, di conseguenza il processo è continuato esclusivamente contro gli insegnanti e l'Amministrazione Scolastica. Il processo si è tenuto davanti a una giuria ed è durato sei settimane. Non sorprende che il ricorrente abbia tentato di ridurre la responsabilità in capo alla stazione sciistica, lasciando all'Amministrazione Scolastica il compito di presentare evidenze che mostrassero la negligenza di Blackcomb: tale evidenza suggeriva che Blackcomb conosceva i pericoli presenti al parco in generale e, nello specifico, presso il luogo del salto dove è avvenuto l'incidente. Inoltre, c'erano evidenze a sostegno del fatto che la segnaletica utilizzata per designare il livello di esperienza degli utenti del parco era totalmente inadeguata e imprecisa. E' anche emerso che l'Amministrazione Scolastica non aveva attuato alcuna politica in merito a come dovessero essere monitorate e supervisionate tali attività.

La decisione

Il giudice al processo ha dovuto produrre determinate regolamentazioni in merito all'ammissibilità delle evidenze e a come la giuria dovesse essere istruita. Sembra che la liquidazione versata da Blackcomb alla vigilia del processo abbia reso il processo stesso in qualche modo più difficile. La giuria ha rilevato che Blackcomb era responsabile per il 75%, l'Amministrazione Scolastica per il 15% e il ricorrente per il restante 10%. L'azione è stata

liquidata nel merito delle accuse contro i singoli insegnanti. Sebbene sia difficile discernere, sembra che la giuria abbia valutato i danni nella somma di USD 3.500.000,00: di conseguenza, l'importo comminato all'Amministrazione Scolastica ammontava a USD 533.333,33, che, inoltre, doveva corrispondere il 15% delle spese sostenute dal ricorrente. Apparentemente il ricorrente non è rimasto soddisfatto dalla decisione presa dalla corte, e ciò permette di comprendere quale fosse l'estensione della liquidazione versata da Blackcomb. Sembra che la speranza del ricorrente fosse quella di aumentare la quota di responsabilità in capo all'Amministrazione Scolastica: da ciò ne consegue che il ricorrente è successivamente ricorso in appello contro la decisione avanzando la richiesta di istruzione di un nuovo processo. E' molto difficile annullare la decisione di una giuria in Canada e questo caso non ha fatto eccezione dal momento che l'appello è stato rigettato.

Il risultato più interessante di questo caso è stato il fatto che l'operatore della stazione sciistica ha successivamente provveduto a ristrutturare tutta la segnaletica nel parco e il relativo protocollo, che ora non applica più lo stesso sistema di segnalazione nei parchi come veniva fatto prima per i percorsi fuori degli stessi; inoltre tali parchi sono stati delimitati con recinzioni, limitando l'accesso esclusivamente a coloro che hanno seguito un corso e sono dotati di un ulteriore pass che permette l'accesso ai parchi. Tali modifiche nella segnaletica vengono ora richieste regolarmente in tutto il Nord America presso le stazioni sciistiche dotate di parchi per snowboard.

Conclusioni

Sebbene le azioni per lesioni personali siano comuni in Canada, il numero avanzato su base pro capite di richieste di risarcimento è significativamente inferiore rispetto a quello riportato negli Stati Uniti; ciò è particolarmente vero se consideriamo il numero di richieste di risarcimento presentate contro le stazioni sciistiche. Inoltre, la definizione del danno è considerevolmente inferiore principalmente a causa dei limiti imposti a livello giudiziario sui danni generali. Di conseguenza, il Canada può essere considerata una giurisdizione ragionevole per la gestione di una stazione sciistica se si considera la responsabilità per lesioni personali sebbene non completamente priva di rischi.